*IL SEGRETO DELLA GIOVINEZZA*

# IN UN LABORATORIO TICINESE UNA SCOPERTA CONTRO L'INVECCHIAMENTO

Negli ultimi cinque anni molti giornali e riviste, riportavano articoli su una sostanza chiamata melatonina. Melatonina come la pillola della giovinezza, l'elisir di lunga vita che aumenta le difese immunitarie e protegge le cellule dai danni provocati dai radicali liberi. Un farmaco che promette di essere in grado di debellare insonnia, depressione e cancro. Anche da noi si è ripresa più volte la notizia con molta evidenza, sottolineando i diversi ed incredibili effetti che questa sostanza prodotta dal corpo umano, ma che viene anche sintetizzata chimicamente, avrebbe sull'organismo. Molto interessante dal punto di vista scientifico, ma con un'efficacia terapeutica ancora tutta da chiarire.

Alla Melatonina sono inoltre stati dedicati numerosi libri. Il più noto, "The Melatonin Miracle", è stato scritto nel 1995 dal Dr. Walter Pierpaoli, un medico che lavora in Ticino e negli Stati Uniti. Scienziato di origini italiane ma residente in Svizzera da oltre trent'anni, sta ora lavorando su una nuova molecola contro l'invecchiamento destinata a fare rumore sia negli ambienti medici che sulle pagine dei giornali di tutto il mondo. La molecola, chiamata TRH, sarà, infatti, al centro dell'interesse della quarta conferenza internazionale di Stromboli sul tema dell'invecchiamento e ne costituirà il tema clou. Pierpaoli opera nel suo laboratorio di Riva San Vitale, Chronolife SA, dove ha sede anche la Fondazione Interbion, fondata dallo stesso Pierpaoli a Zurigo nel 1980.

*Il ricercatore Dr. Walter Pierpaoli, opera presso il suo laboratorio a Riva San Vitale.*

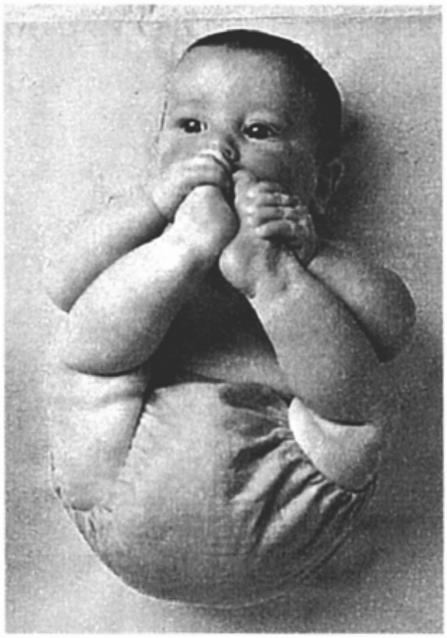
Dopo la rivoluzionaria scoperta delle proprietà della melatonina, lo scienziato è dunque approdato ad un altro straordinario traguardo: la molecola TRH. "La scoperta della proprietà della melatonina mi ha consentito di approfondire altre molecole e di capire ancora meglio i meccanismi dell'invecchiamento del corpo umano". Pierpaoli da anni sostiene che l'organismo umano è controllato da una sorta di orologio programmato attraverso il sistema ormonale, a sua volta regolato dalla ghian-

dola pineale. Sembra che questa sorta di calendario interno stabilisca quando e come si avvii la fase della decadenza del corpo umano, la vecchiaia, appunto.

La melatonina, sostanza naturale prodotta dall'organismo, ha una funzione di ritardante dell'invecchiamento, in quanto protegge la ghiandola pineale dalla senescenza. La pineale - ed è qui il fulcro della scoperta - produce anche un'altra molecola, il TRH (Thyrotropin releasing hormone) solo impropriamente definita un ormone. Ebbene, il TRH, che si trova anche nei germogli vegetali o nella pelle degli anfibi, ha una funzione di „molecola salvavita". Nell'uomo si trova nell'ipotalamo anteriore collegato alla pineale e nelle cellule del pancreas che producono insulina.

Somministrata in laboratorio ad alcune cavie, il TRH ha innescato processi di vero e proprio blocco dell'invecchiamento, anzi in alcuni casi si è assistito al ringiovanimento degli organismi. Pierpaoli sin dal 1989, quando ha pubblicato uno studio su questa scoperta su una rivista di neuroimmunologia, sostiene che l'associazione tra melatonina e TRH produce nell'organismo effetti straordinari sul processo di invecchiamento. Su questi importanti sviluppi scientifici, lo studioso ticinese sta lavorando alacremente soprattutto in Italia. Ferreo assertore della centralità dell'uomo e della natura al centro dell'universo, ha depositato le sue teorie in alcuni libri che hanno avuto una grande fortuna, come „La fonte della giovinezza" dell'editore Rizzoli, tradotto in diciassette lingue.

Ma perchè di Pierpaoli si parla solamente adesso? In realtà, alla base della ricerca dello scienziato c'è una visione della natura umana, sotto il profilo scientifico, non sempre condivisa. La centralità dei processi naturali, „delle quattro stagioni della vita", le relazioni „cosmiche" collegate ai cicli ormonali, la sincronia delle funzioni dell'organismo con i ritmi e le leggi della natura, in



altre parole il rispetto per il nostro stesso corpo umano sono la condizione primaria per prolungare l'esistenza. Nelle parole di Pierpaoli ricorrono alcuni concetti della filosofia New Age: armonia, universalità, ritmo dell'esistenza, rispetto dell'ambiente, naturalità dei comportamenti ...".Se non risincronizziamo ogni giorno questo orologio universale è certo che moriamo prima. Melatonina e TRH, usati sulla base di serie ricerche cliniche, potrebbero concorrere a ricreare l'armonia che ci è indispensabile", ha dichiarato lo scienziato.

Teorie che rappresentano in qualche modo una „rivolta scientifica" verso i principi e i metodi della medicina ufficiale e che, quindi, possono creare qualche attrito verso chi la vecchiaia la concepisce come un evento ineluttabile „semplice e banale, ma che semplice e banale non è", come sottolinea Pierpaoli. Un fenomeno che la nuova molecola TRH potrebbe regolare se non rallentare. A parlare di elisir della giovinezza probabilmente il dottor Pierpaoli si offende, ma nel senso comune la scoperta del ricercatore ticinese sicuramente passerà come tale. E c'è da capirlo: arrestare la vecchiaia e vivere più a lungo possibile è il sogno dell'uomo. Ora questo traguardo è giudicato possibile. Le conseguenze sociali ed economiche potrebbero essere enormi: dall'esigenza di rivedere tutti i meccanismi previdenziali e pensionistici, al riposizionamento di interi filoni di ricerca medico scientifica sugli effetti degenerativi delle malattie dell'anziano, fino ad arrivare ad un sostanziale cambiamento delle gerarchie sociali, dove gli anziani andrebbero a ricoprire un ruolo del tutto diverso rispetto al passato.

Ma chi saranno, in definitiva gli anziani? Chi si potrà ritenere „vecchio"? Dietro la scoperta del TRH c'è dunque una battaglia culturale epocale ma anche uno scontro tra circoli e concezioni scientifiche. La medicina ufficiale potrebbe non gradire l'avvento di una nuova sostanza terapeutica capace di mettere k.o. tutta una serie di farmaci e di pratiche sulle quali convergono ogni giorno miliardi di dollari di finanziamenti. In altre parole, parte della medicina ufficiale dovrebbe ammettere di trovarsi di fronte ad un bivio: o continuare a difendere i prodotti farmaceutici ottenuti dalla sintesi di sostanze chimiche e destinati a limitare i danni delle malattie degenerative dell'invecchiamento, oppure ammettere che nella riserva delle sostanze naturali ci sono delle molecole inventate da madre natura, il TRH appunto, che se opportunamente trattato può modificare se non arrestare l'invecchiamento.

Come reagiranno le multinazionali farmaceutiche e la comunità sanitaria pubblica e privata a queste scoperte? La sensazione è che in Europa la sperimentazione delle nuove tecniche sia ostacolata da un regime di maggiore conservatorismo da parte della medicina ufficiale. Si vedrà se anche con il TRH sarà così.

*Dr. Peter Rückert*
*Farmacia Bianchi*
*Via Nassa, Lugano*